

DIEGO RANDAZZO

Diego Randazzo si autodefinisce «un ospite di linguaggi e discipline», un artista di «passaggio» tra le complesse categorie della visualità contemporanea. Proprio il passaggio, l'interstizialità della ricerca, che lascia segni e testimonianze discrete ma di grande impatto simbolico, costituiscono la cifra di un lavoro articolato su diversi media, e concentrato su alcuni dei principali temi della cultura visuale: l'esperienza dell'immagine, con tutte le sue componenti emotive, evocative, antropologiche e sociali; i dispositivi del guardare, che diventano spesso, a loro volta oggetto/soggetto dell'opera; l'archeologia dei media, intesa come indagine sulle origini tecnologiche dello sguardo moderno e contemporaneo, lo sguardo della macchina, aggiornato sulle più recenti innovazioni (dall'algoritmo alle immagini operative); la dimensione del racconto; l'immersività o – al contrario – la straniamento prodotta dal rapporto con il medium.

Kevin McManus



ORIGINALI RIPRODUZIONI DI NUOVI MONDI...

DIEGO RANDAZZO

CONCETTI CHIAVE E PREMESSE

- percorso storico e iconico dalla proto-fotografia (intesa come fotografia analogica) all'uso dell'intelligenza artificiale.
- i sistemi di registrazione che amplificano lo sguardo: dalla nascita della fotografia con fini voyeuristici alle camere di sorveglianza che sorvegliano la sfera intima e privata. La 'dittatura del controllo': dalla macchina fotografica intesa come 'arma' alle videocamere con funzione investigativa.
- La dialettica tra originale e riprodotto, tra vero e falso e ancora tra la sfera intima e l'esternazione pubblica (la rete), tra passato e presente
- Il conflitto ed il dialogo tra tecnologia e natura e tra tecnologia e animale (animale e animale umano) in tutte le sue possibili accezioni.
- L'intimità del nostro quotidiano: è una delle cose più autentiche che ci rimane, ma la tecnologia invade anche questa sfera.

Ambientazioni casalinghe, momenti e situazioni intime, nature morte rivisitate (intese come assemblaggi di memorie e oggetti personali). Questi macrotemi sono messi in relazione con l'esterno: il mondo digitale, la tecnologia, le costrizioni, le aberrazioni, i paradossi tecnologici, la sorveglianza e l'intelligenza artificiale.



IL RUOLO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

PREMESSA

La macchina fa le veci del ricercatore: mette insieme e fonde tantissimi dati e, in ultima istanza, restituisce un 'abstract grezzo'. Quell'abstract non può rimanere tale. Deve essere decostruito e manipolato dall'artista per assurgere ad opera d'arte.

Alcune delle opere sono nate a partire da un abstract costruito attraverso l'intelligenza artificiale. Quindi attraverso l'Ai ho dato vita a delle reference. Queste reference sono state ricopiate dal vero con tecniche classiche come la pittura e la cianotipia, fondendo anche le due tecniche fino alla codifica di una tecnica che possiamo definire: cianopittura.

Il risultato finale, formalmente, non ha nulla a che vedere con le immagini digitali tipiche delle funzioni algoritmiche. Ha un sapore antico, ma nello stesso tempo appartiene ad un altro mondo. Non è dato sapere se si tratti del passato, del presente o del futuro. Forse è un mondo in bilico, senza tempo.

IL RUOLO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Qui di seguito un esempio del processo (il percorso) per la realizzazione di un'opera. Ecco una sequenza di immagini in ordine cronologico. Sono partito dal dettaglio di un quadro del pittore Ugo Celada.



Questo il dipinto originale, nella sua interezza.

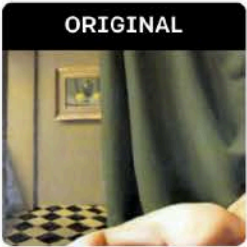


Ho chiesto al programma di riprodurre una variazione a partire dal quel dettaglio. Attenzione: il dettaglio è molto zoomato, perché i programmi di Ai hanno una policy che non prevede l'utilizzo di immagini con connotazione sessuale, anche se si tratta di quadri.



...

 Share



D

Diego × DALL·E
Human & AI



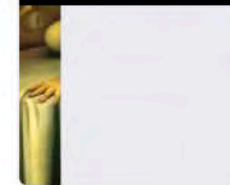
...



Share

Save ▾

ORIGINAL



“donna guarda il cellulare seduta
sul letto”



Diego × DALL·E

Human & AI

La mia seconda richiesta è stata: webcam dog.
Volevo ottenere l'immagine di quelle telecamere utilizzate in ambito domestico per sorvegliare i propri animali.



...



Share

Save ▾



“webcam dog”



Diego × DALL·E
Human & AI

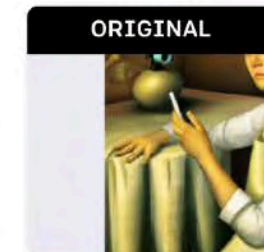


...



Share

Save ▾



“tenda e tavolo”



Diego × DALL·E
Human & AI



Questo è il risultato della pre-produzione con l'AI. Ho realizzato la mia reference. Del quadro di Celada rimane ben poco. La resa è pittorica, ma individuiamo diversi errori. Vedi il braccio e gli occhi (con difetto di convergenza) della protagonista.



Questo è il risultato finale.
tecnica:
matite colorate ed olio su tavola (masonite)
36x40cm
2024

DA QUI:



Inizio del processo con l'AI

A QUI:



Finalizzazione dell'opera





Abstract realizzato con AI a partire da una natura morta di Ugo Celada.



Dettaglio del dipinto originale, di Ugo Celada, da cui è partita la creazione dell'abstract attraverso l'Ai.



Questo è il risultato finale.
tecnica:
matite colorate ed olio su tavola (masonite)
36x40cm
2024



Abstract realizzato con AI a partire da una natura morta di Ugo Celada.



matite colorate ed olio su tavola (masonite)
cornice in Alcantare
60x76 cm
2024



matite colorate ed olio su tavola (masonite)
cornice in Alcantare
60x76 cm
2024

pittura ad olio ed inserti in Alcantara
montati su tavola
25x30 cm
2024





Abstract realizzato con AI



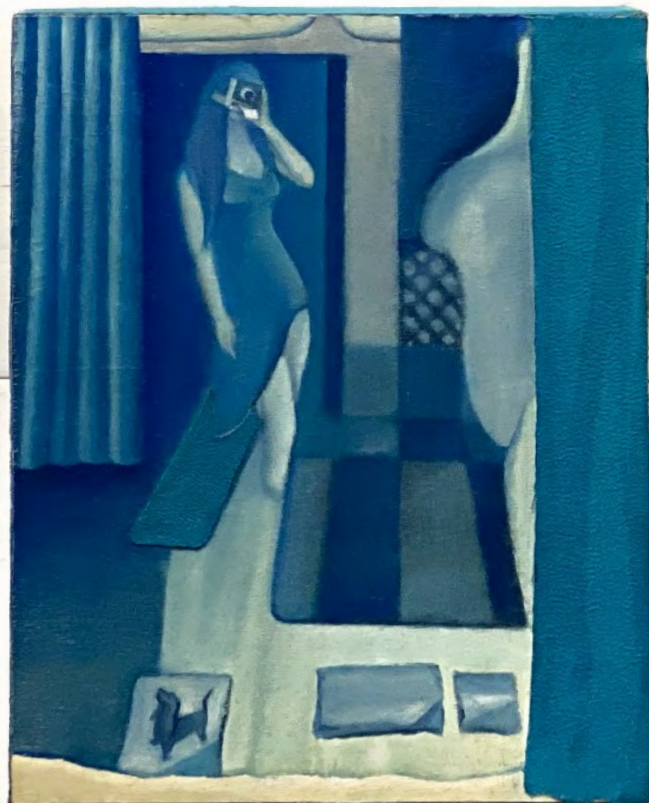
pittura ad olio su tavola
25x25 cm
2024







pittura ad olio su tavola
20x15 cm
2024

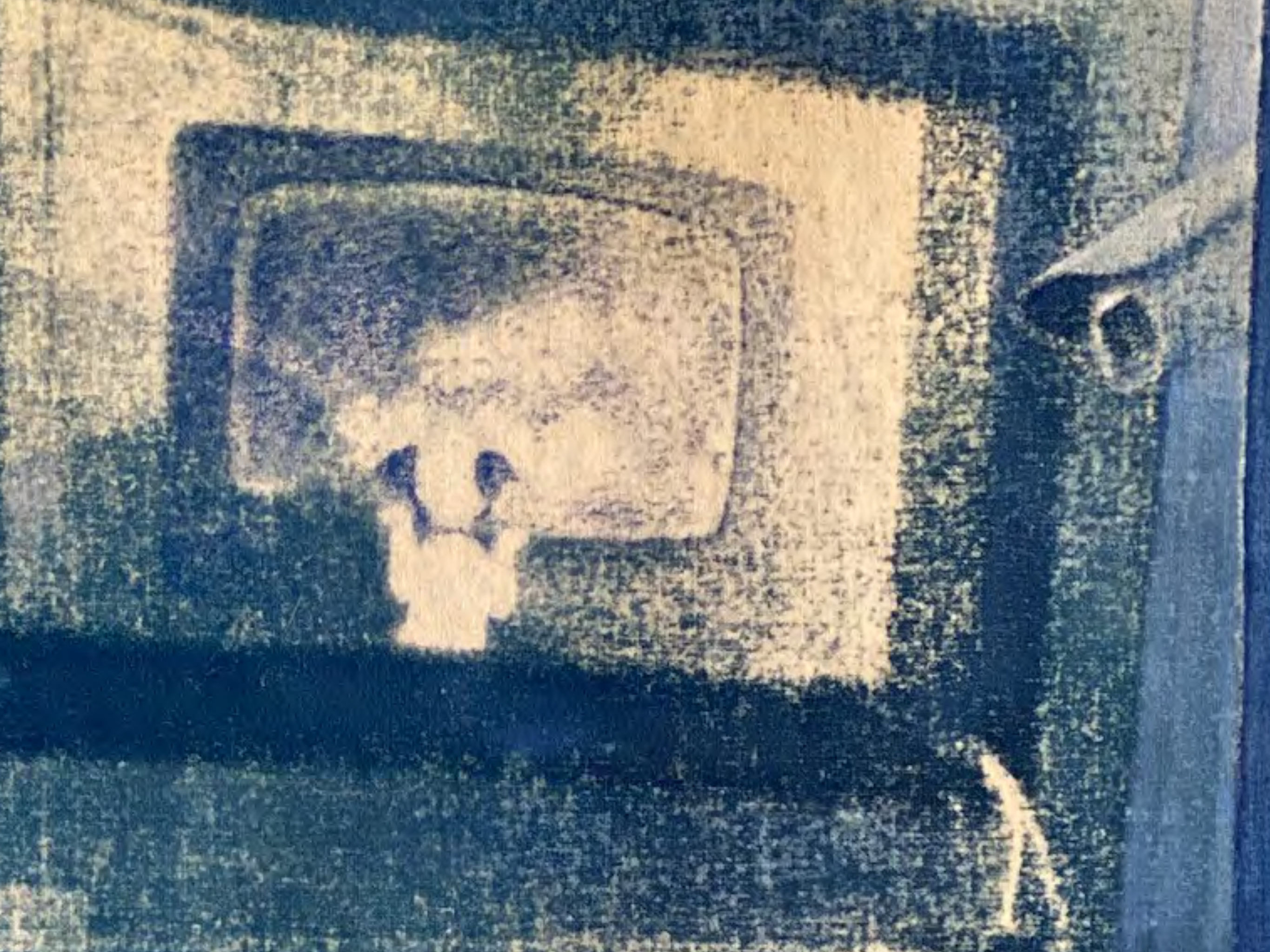


CIANOPITTURA

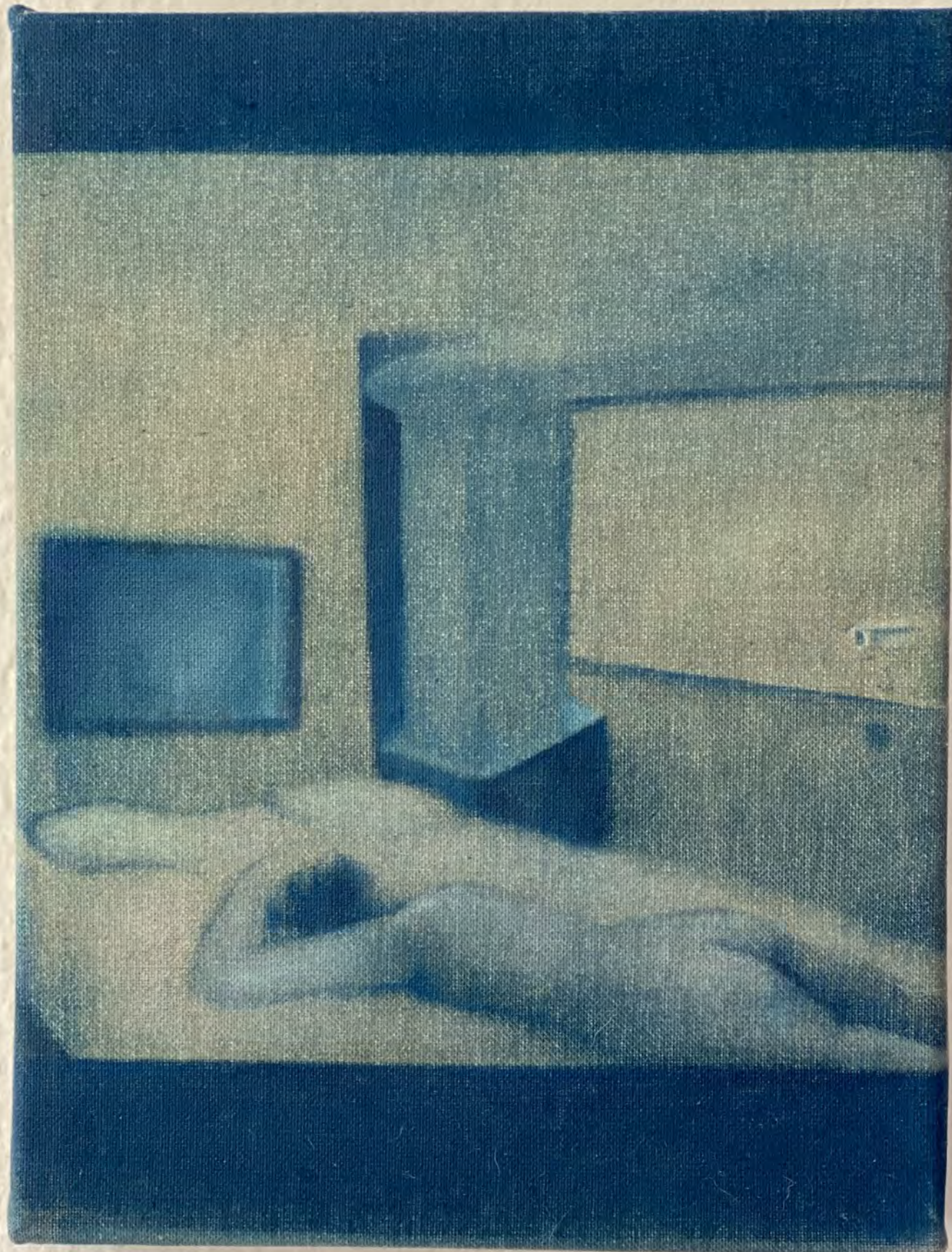
cianotipia, carbothello, pigmento ad olio,
inserti in Alcantara su tela
40x50 cm
2024





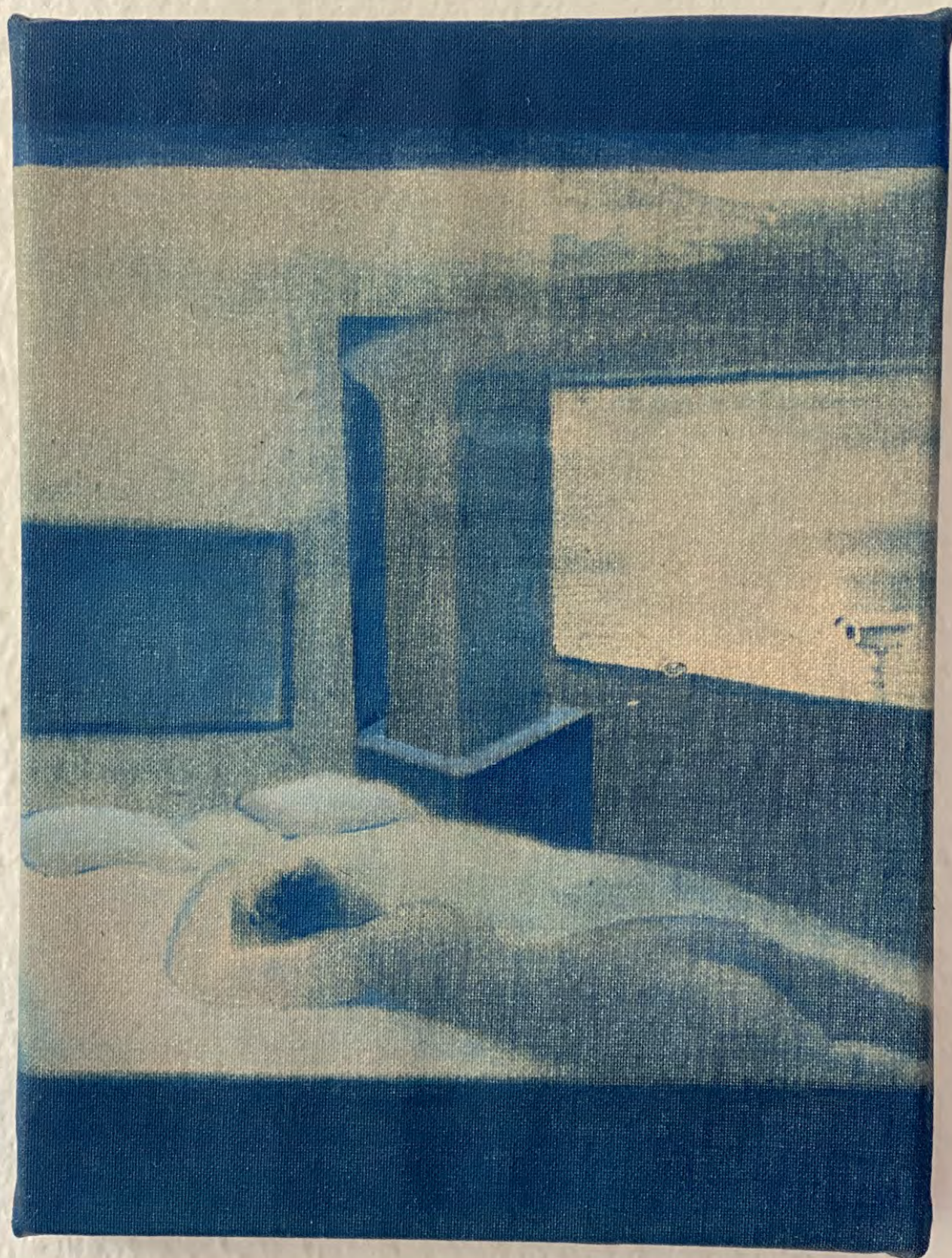


CIANOPITTURA



cianotipia e pittura ad olio su tela
18x24 cm
2024

CIANOPITTURA



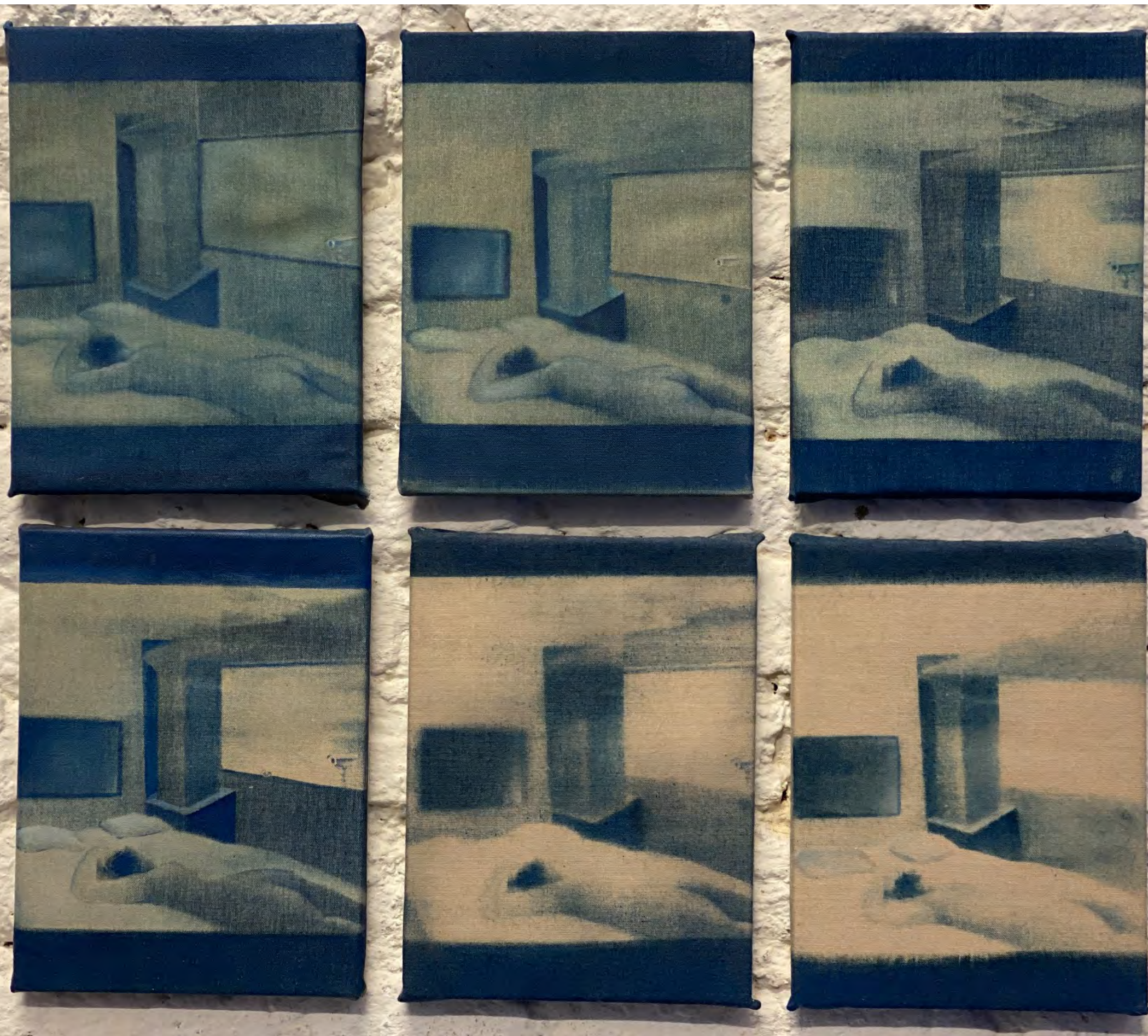
cianotipia e pittura ad olio su tela
18x24 cm
2024

CIANOPITTURA



cianotipia e pittura ad olio su tela
18x24 cm
2024

CIANOPITTURA



serie di 6 cianotipie e pittura ad
olio su tela
18x24 cm ciascuna
2024

DISPOSITIVI / 1

21X14X3 CM, BASSORILIEVO IN GRÈS,
SMALTO, 2023

'Perché ci prendiamo gioco dei nostri animali da compagnia. I nostri *'amici'*, cani e gatti, li vestiamo e addobbiamo come fossero degli inermi alberi di Natale o dei fantocci impagliati'.

Quest'opera, dall'intento provocatorio, prende spunto da un'immagine trovata su facebook dove è ritratta una comitiva di Bracchi Italiani coperti con lenzuola bianche, forate in corrispondenza degli occhi, ed una serie di zucche riposte ai loro piedi. Questa foto, trovata all'interno di un gruppo facebook di amanti di bracchi Italiani, è corredata da un post che recita così: Happy spooky season / Buona stagione spettrale.

Dall'intento squisitamente umoristico del post precipitano una serie di interrogativi e questioni legati alle tendenze *'antropizzanti'* dell'uomo sugli animali.







21X14X3 CM, BASSORILIEVO
IN GRÈS, SMALTO, 2023
(DETTAGLI)



DISPOSITIVI / 2

21X14X3 CM, BASSORILIEVO IN GRÈS,
PITTURA ACRILICA SU TAVOLA, 2023

Una mensola in grès su cui è poggiato un quadro al cui interno è dipinto un fotografo intento a scattare con un tradizionale banco ottico di fine ottocento e telo nero oscurante sul capo.

Come nel caso dei 'bracchi Italiani fantasma', anche qui assistiamo ad un figura nascosta da un telo nero. In questo caso si tratta di un fotografo, un fotografo d'altri tempi (in pochi scattano ancora con il banco ottico) avvolto nel suo mantello nero prima di scattare una fotografia in grande formato.

Nulla sappiamo del soggetto inquadrato, perché accanto al fotografo vediamo solo una parete vuota ed una grande finestra che illumina lo spazio. Ma è proprio l'assenza del soggetto inquadrato, ed anche il gioco di specchi e relazioni che si crea tra il supporto mensola (ceramica) ed il treppiedi che sorregge il banco ottico (pittura), che ci proietta vorticosamente dentro il quadro, rendendoci i veri protagonisti della scena.





DISPOSITIVI / 3

15X16X3 CM, BASSORILIEVO IN GRÈS,
PELLICOLA INSTAX WIDE, ELABORAZIONE
CON AI, 2023

Una donna, probabilmente di origini afgane, passeggia in un bosco con al guinzaglio il suo levriero afgano. La donna è vestita e completamente coperta da un velo blu (il riferimento è il burqa), come da tradizione e prescrizione religiosa. Il levriero, invece, è molto curato nell'aspetto esteriore, dal golfino che indossa al codino che gli adorna il capo.

L'intento è di creare un contrasto tra costrizione sociale e spersonalizzazione identitaria e gli eccessi decorativi e 'personalizzanti' della moda. Sorregge il tutto un bassorilievo in grès metà cane e metà nuvola.

(Immagine realizzata con l'intelligenza artificiale)







(Immagine realizzata con l'Ai)

DISPOSITIVI / 4

20X13X3 CM, BASSORILIEVO IN GRÈS,
PELLICOLA INSTAX SQUARE,
ELABORAZIONE CON AI, 2023

Un supporto in Grès che riproduce i tradizionali angolari utilizzati nei vecchi album fotografici per attaccare le fotografie alle pagine. All'interno è appoggiata un'istantanea che ritrae soggetti femminili il cui volto è nascosto e tagliato dall'inquadratura.

Il soggetto: in primo piano sulla sinistra una donna di schiena. Un po' più indietro un'altra donna punta l'obiettivo della camera verso la donna di spalle e, contestualmente verso di noi spettatori. Anche il volto della fotografa è tagliato dall'inquadratura dell'istantanea. In questo lavoro, come nelle altre opere della serie, si parla di immagini che descrivono identità rimosse e velate (di animali e animali umani).

(Immagine realizzata con l'intelligenza artificiale)







(Immagine realizzata con l'Ai)



On life
MIPS - Università
Cattolica del Sacro
Cuore

disegni ad ecoline, pvc
trasparente, nylon
243 istantanee Fuji
Instax suddivise in tre
elementi da 30x230x60
cm

2022



On life (dettaglio)
MIPS - Università
Cattolica del Sacro
Cuore

disegni ad ecoline, pvc
trasparente, nylon
243 istantanee Fuji
Instax suddivise in tre
elementi da 30x230x60
cm

2022



♡ 13.871



♡ 13.605



♡ 895



♡ 9.459



♡ 8.335



♡ 9.460





La caccia

Mostra personale 'Pluto on me'
Fondazione Leonesia

installazioni di disegni ad
ecoline su carta.
dimensioni ambientali,
2022

La caccia

Mostra personale 'Pluto on me'
Fondazione Leonesia

installazioni di disegni ad
ecoline su carta.
dimensioni ambientali,
2022





Le origini 2

Mostra personale 'Pluto on me'
Fondazione Leonesia

Lightbox, legno, matita blu,
foglio da lucido, carta velina,
luce led
9x80x10 cm,
2022

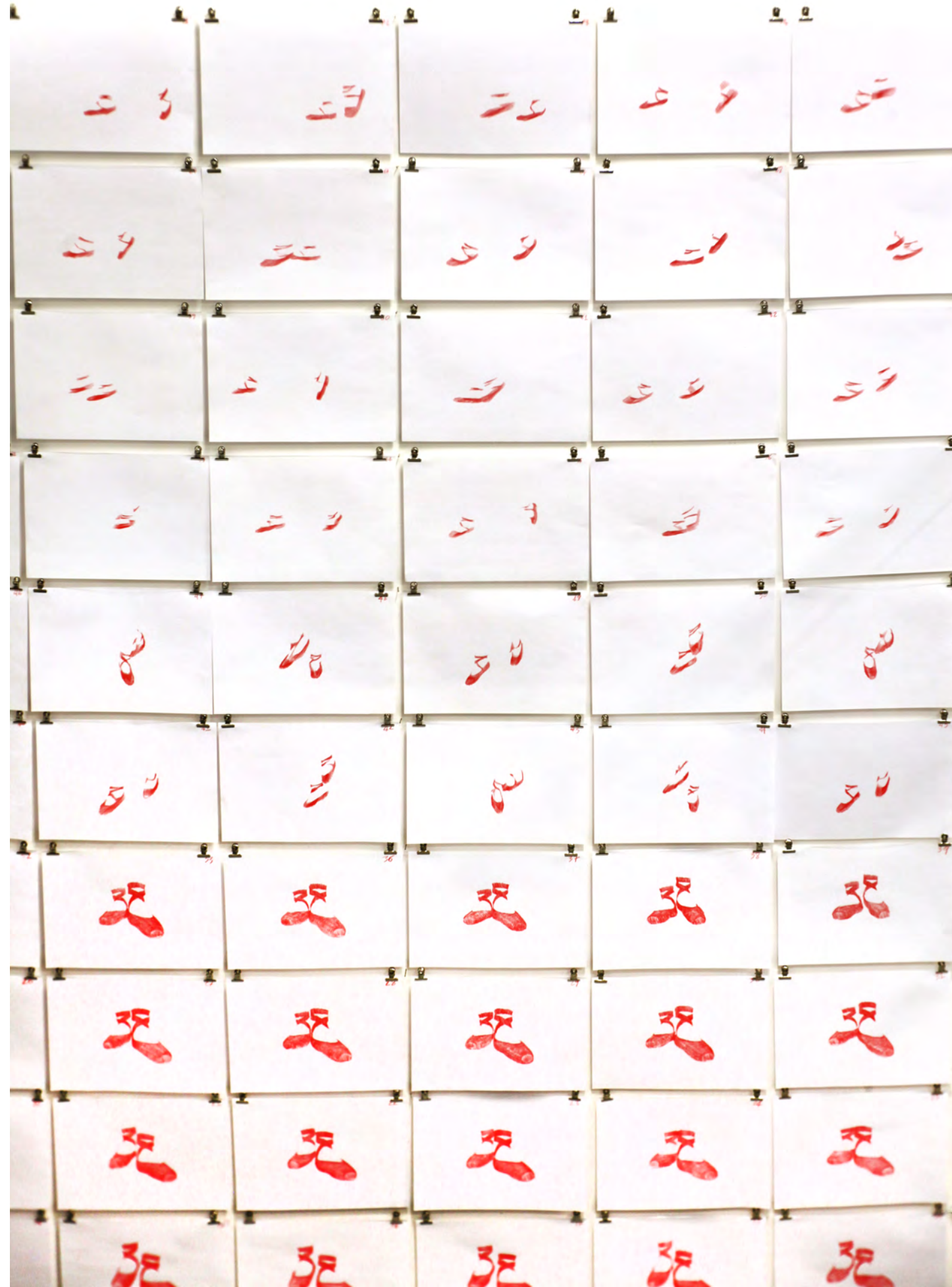


Clicca qui

per visionare l'animazione da cui ha origine l'installazione

Red Shoes without Vicky

Installazione tratta da
animazione rotoscope
72 fogli A4, matita rossa,
nylon, morsetti
180x280 cm
2021





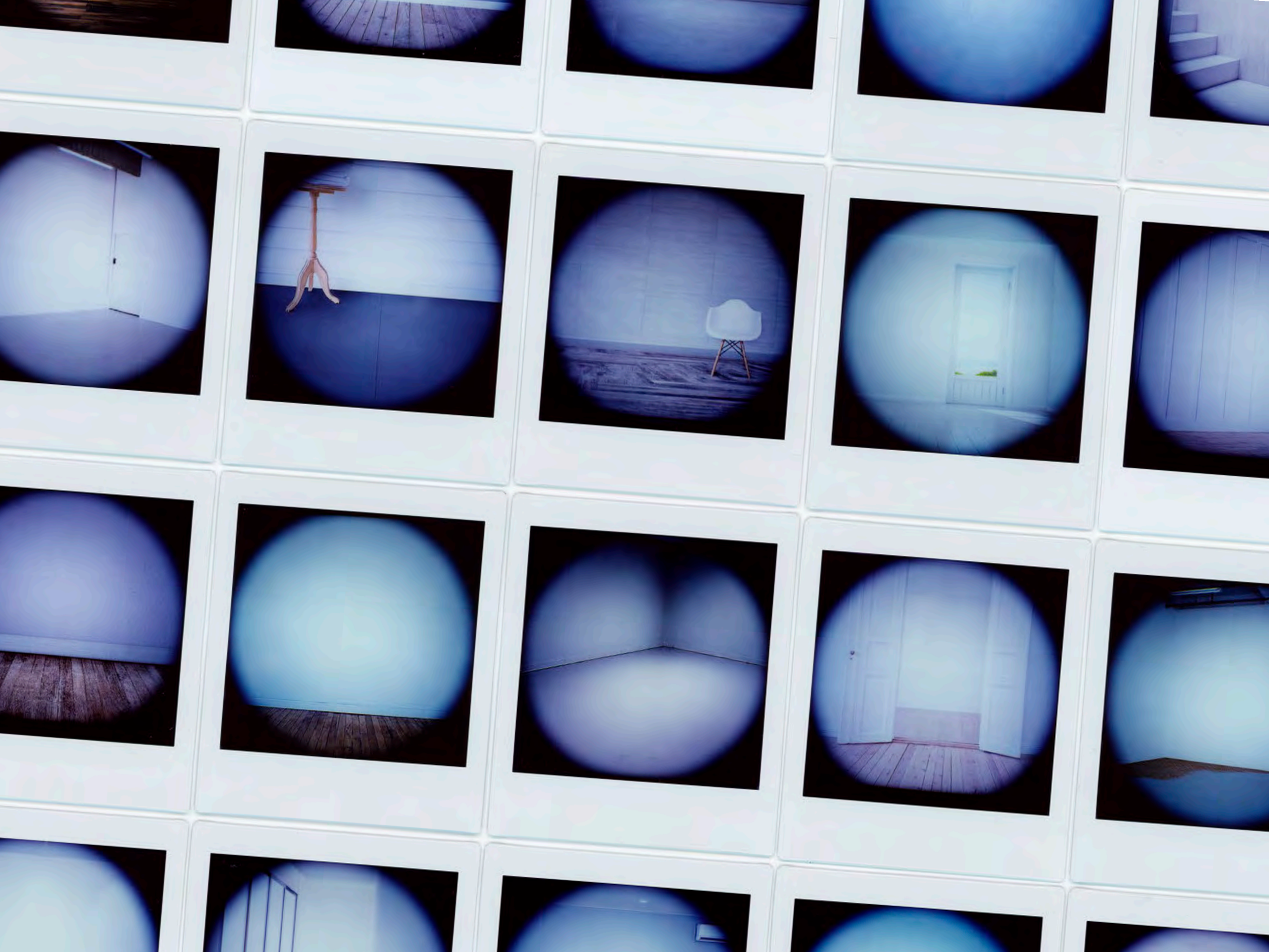
Lady bags 15-year jail for de

newsbuzzer.com

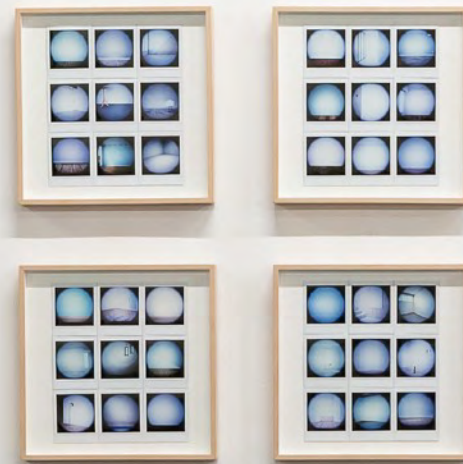


Blue Google on marble
Galleria ADD-art,
Spoleto

Cianotipie su marmo
bianco di Carrara
frantumato, Alcantara,
legno,
45x45X7 cm
2021



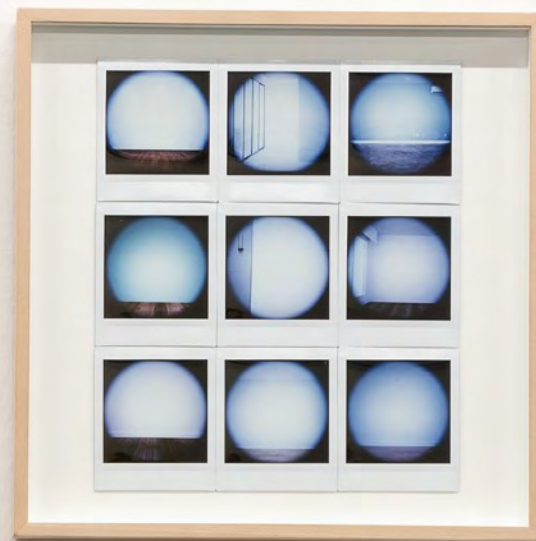
TALENTPRIZE 2023, Mattatoio (Roma) / **MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA**
YICCA ART PRIZE 2022, 28 Piazza di Pietra gallery (Roma) / **VINCITORE PRIMO PREMIO**



/ DIEGO RANDAZZO
FLAT / Perché un algoritmo elimina l'uomo da una stanza piena di solitudine?
MENZIONE SPECIALE GIURIA

FLAT / Perché un algoritmo
elimina l'uomo da una
stanza piena di solitudine
Courtesy Galleria ADDart,
Spoleto

36 Istantanee Fujifilm
Instax Square
70 cm x 70 cm x 4 cm
2020



FLAT / Perché un algoritmo
elimina l'uomo da una
stanza piena di solitudine
Courtesy Galleria ADDart,
Spoleto

36 Istantanee Fujifilm
Instax Square
70 cm x 70 cm x 4 cm
2020



Emilio Isgrò Come cancellare l'inutile

Un racconto intimo di porta a comprendere la ricerca di un artista tra i più grandi della storia contemporanea. Emilio Isgrò. Attraverso la testimonianza diretta dell'artista e gli interventi della curatrice Piera Cristina Mazzanti, il film, diretto da Guido Talarico e selezionato al Festival del Cinema d'Arte di Berlino, ripercorre la vita e l'arte del maestro siciliano noto per le sue iconiche cancellature. Il suo linguaggio, poetico e potente allo stesso tempo, è votato a restituire nuovi significati alla parola, semplicemente nascondendola.

Il documentario, disponibile su Rai Play, è prodotto da FAD, società di produzione di Guido Talarico, e da Uilum Distribution di Simona Garibaldi, in collaborazione con Rai Cultura e con Treccani - Istituto della Enciclopedia Italiana. Il montaggio del film è di Camilla Cionfoli, la fotografia di Francesco Talarico.



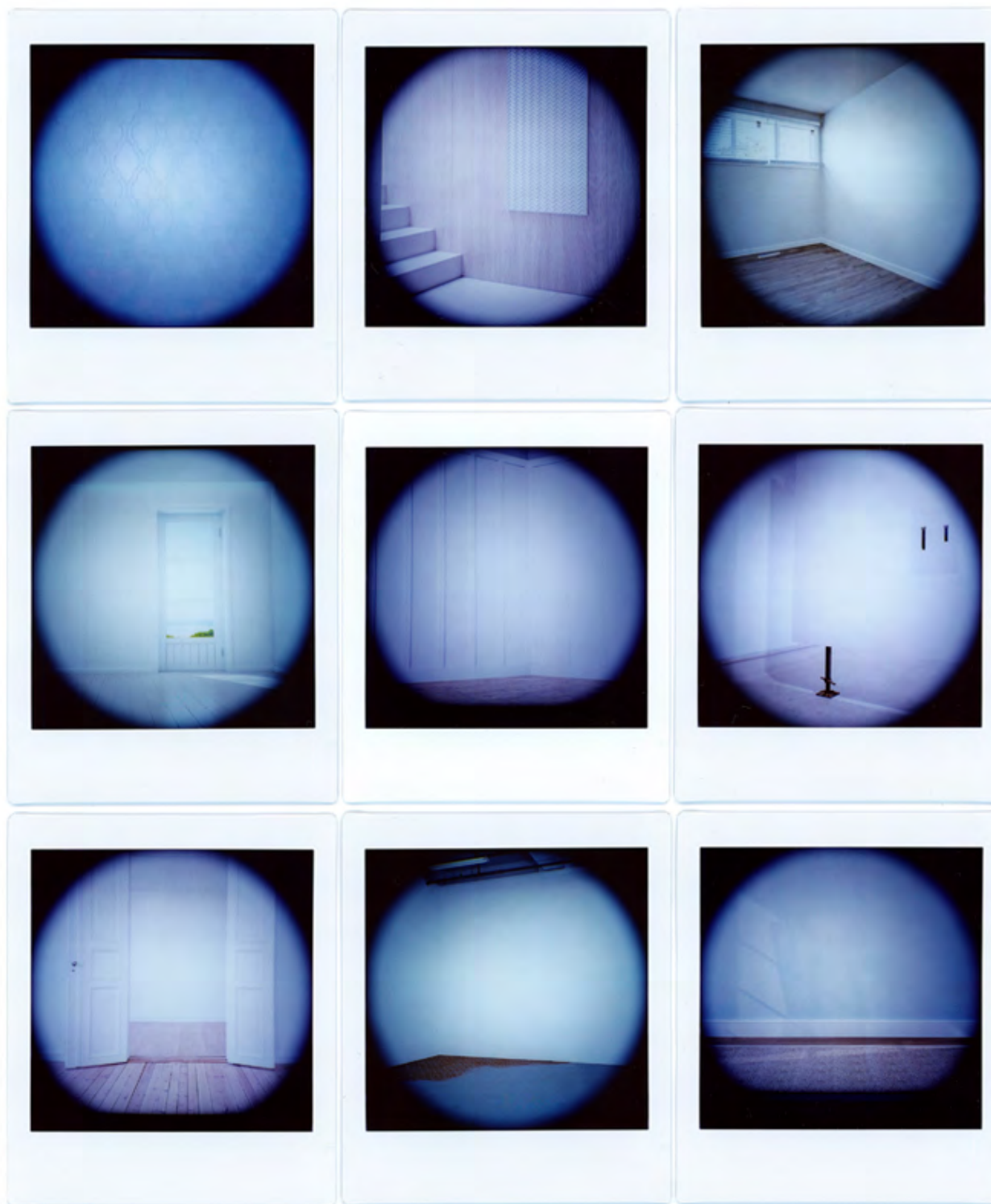
DEGO BANGIAZZO



DEGO BANGIAZZO

**FLAT / Perché un
algoritmo elimina
l'uomo da una stanza
piena di solitudine**
Courtesy Galleria ADD-
art, Spoleto

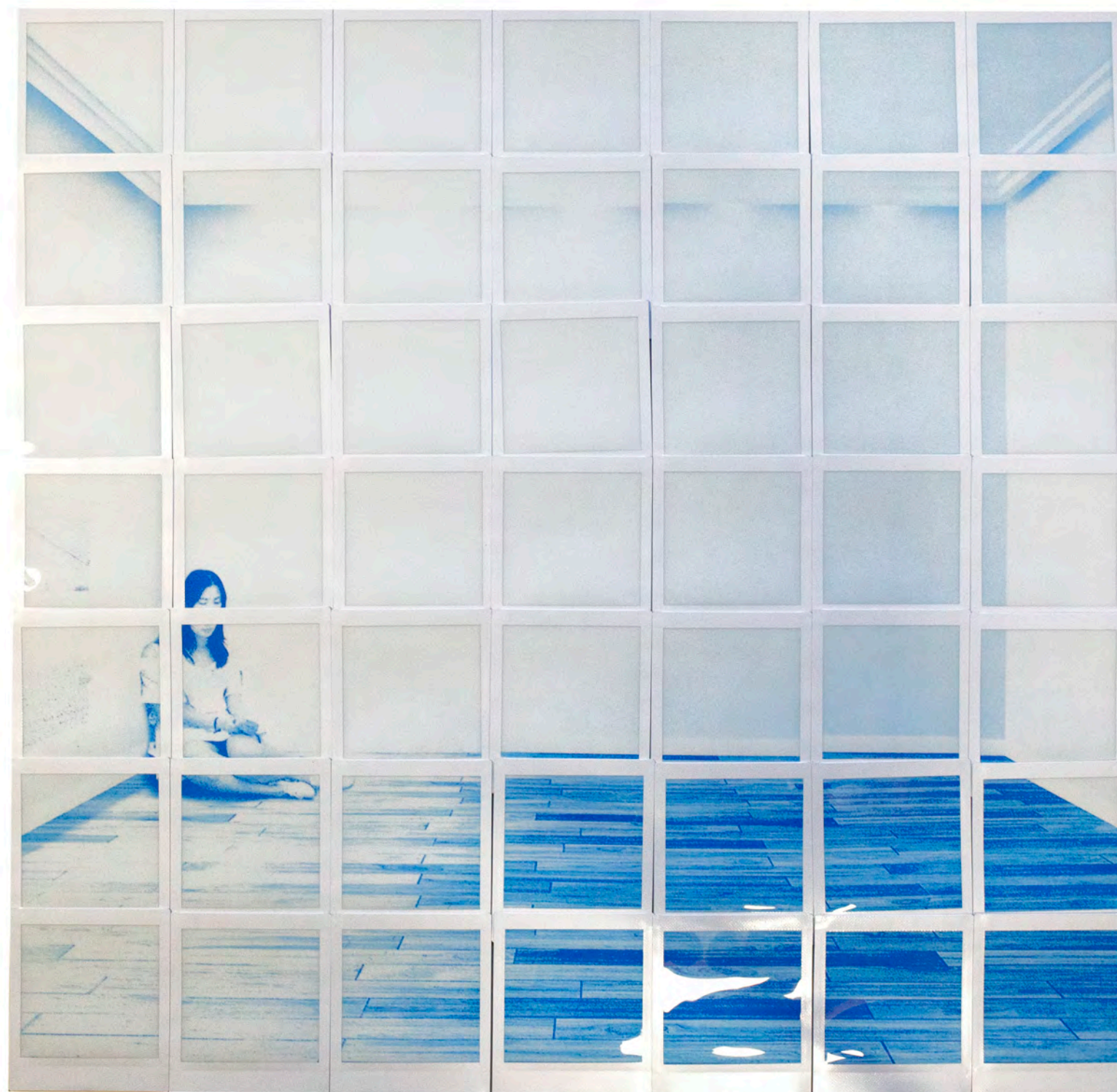
Istantanee Fujifilm Instax
Square
30 cm x 30 cm x 4 cm
2020





Mosaico Blue Flat

Composizione di 49
istantanee Fuji instax
square,
70×70 cm
2021





La biglia Blu
Premio Arteamcup 2019
Fondazione Dino Zoli

cianotipie su marmo
bianco di Carrara
frantumato
100 cm x 40 cm x 4 cm
2020







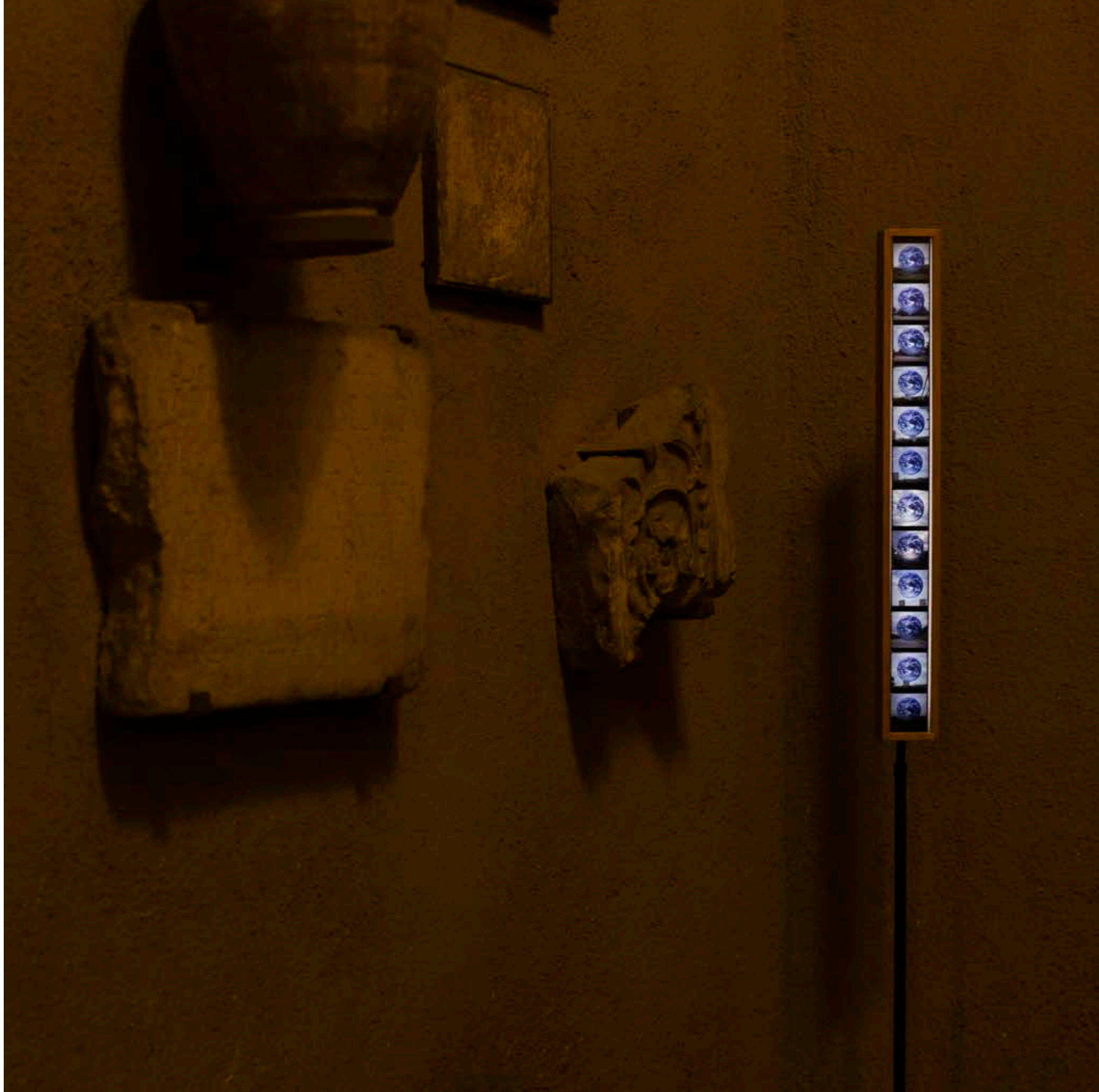
#Kids

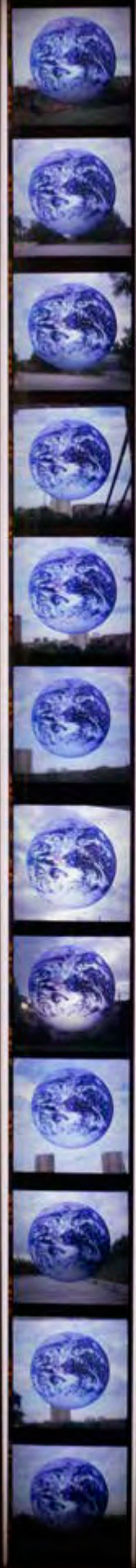
Vetrofania luminosa
permanente,
Casa della
Memoria di Milano

disegno a grafite,
stampa su
poliestere opalino,
luce led
2 m x 2 m
2018

Verso Blu Marble
installazione Università
Cattolica del Sacro
Cuore di Milano

legno, luce led, pellicola
diapositiva 120 mm
(dettaglio)
10x80X5 cm
2019









Quel che resta
Premio Cramum
Villa Bagatti Valsecchi

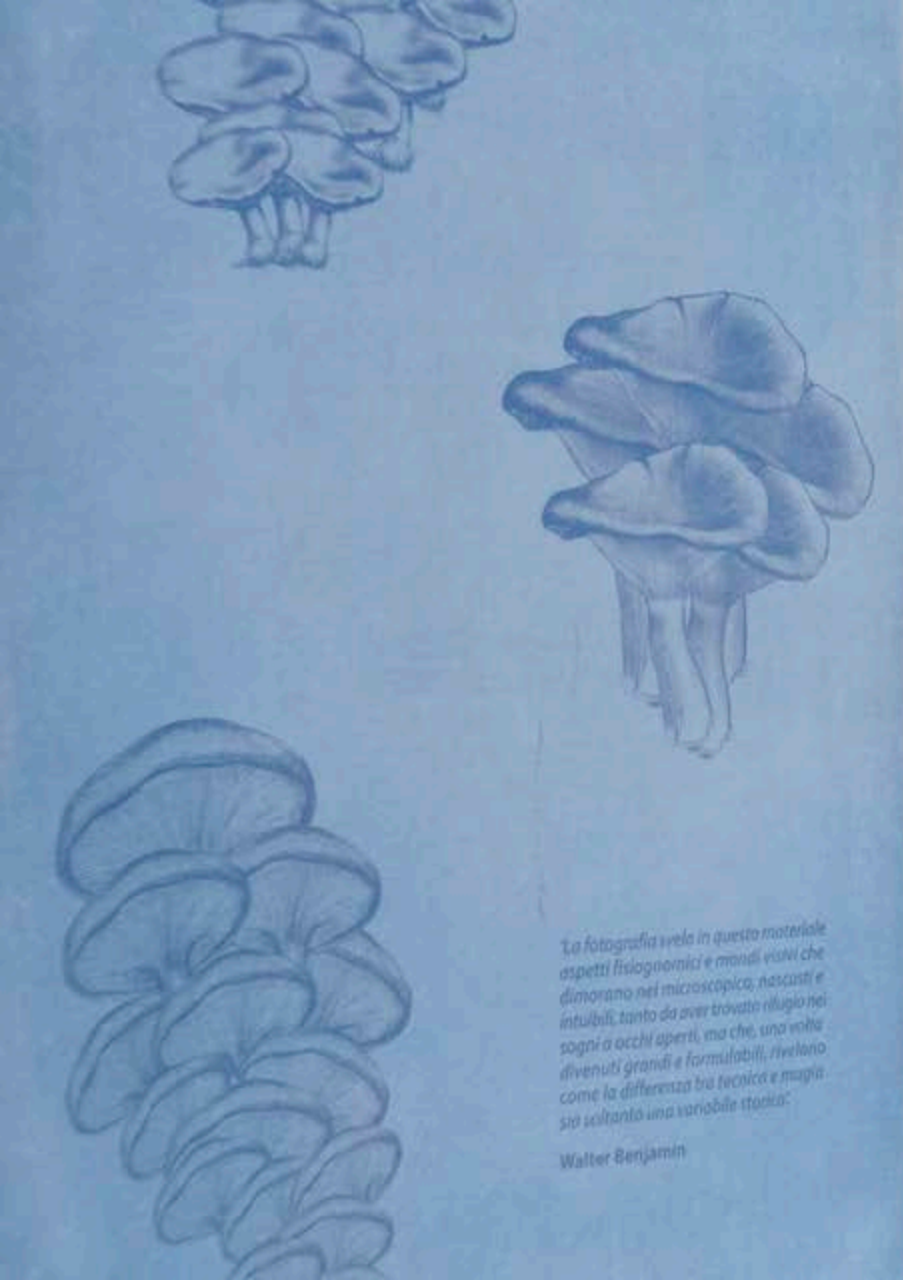
Cianotipe su Marmo di
Carrara frantumato
80x80x1,5 cm
2018



Mutoscope II
Tutto l'intorno del
momento
Premio Cramum
Grande Museo del
Duomo

legno, carta,
acquerello, plastica,
gomma, componenti
elettroniche.
13x13x14 cm
2017





*La fotografia svela in questo materiale
aspetti fisiognomici e mondi visivi che
dimorano nel microscopico; nascosti e
intuibili, tanto da aver trovato rifugio nei
sogni a occhi aperti, ma che, una volta
divenuti grandi e formulabili, rivelano
come la differenza tra tecnica e magia
sia soltanto una variabile storica.*

Walter Benjamin



*La fotografia svela in questo materiale
aspetti fisiognomici e mondi visivi che
dimorano nel microscopico, nascosti e
intuibili, tanto da aver trovato rifugio nei
sogni a occhi aperti, ma che, una volta
divenuti grandi e formulabili, rivelano
come la differenza tra tecnica e magia
sia soltanto una variabile storica.*

Walter Benjamin



Illudens 4
Opera finalista Arte
Laguna 2021

stampa Uv su carta da
disegni a grafite
62x42X4 cm
2018



Sineddoche
Serie 'I quadri di
famiglia'

cianotipia su carta da
disegni
32x42X4 cm
2018



Diego Randazzo (Milano 1984) vive tra Milano e Belluno. Consegue la maturità al Liceo Artistico di Brera e si laurea in Scienze dei Beni Culturali con una tesi in 'Istituzioni di regia' presso l'Università degli Studi di Milano. Il suo lavoro, articolato su diversi media, è concentrato su alcuni dei principali temi della cultura visuale: l'esperienza dell'immagine, con tutte le sue componenti emotive, evocative, antropologiche e sociali; i dispositivi del guardare, che diventano spesso, a loro volta oggetto/soggetto dell'opera; l'archeologia dei media, intesa come indagine sulle origini tecnologiche dello sguardo moderno e contemporaneo, lo sguardo della macchina, aggiornato sulle più recenti innovazioni (dall'algoritmo alle immagini operative); la dimensione del racconto; l'immersività o – al contrario – la straniamento prodotta dal rapporto con il medium. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Finalista in svariati premi d'Arte contemporanea (The Gifer Festival, 2 volte finalista al Premio Cramum, Arte Laguna, Combat Prize, Radar Mexico, Arteam Cup, Art Right Prize) è tra i vincitori del Premio Ora nel 2019. Sempre nel 2019 la sua installazione **#Kids**, tributo alla tragedia dei Piccoli Martiri di Gorla e a tutti i bambini vittime delle guerre, diventa opera permanente di **Casa della Memoria di Milano**. Nel 2023 l'opera **'Flat – Perché un algoritmo elimina l'uomo da una stanza piena di solitudine?'** si aggiudica il primo premio dell'**Yicca art prize**, segnalata dalla giuria del Combat Prize e riceve la **Menzione della Giuria** al **Talent Prize** di Insideart Magazine.

Awards

2023

finalista e 'Menzione speciale della Giura' Talentprize 2023, Mattatoio, Roma

'Artista segnalato dalla Giuria', sezione fotografia, Combat Prize 2023.

Vincitore Yicca art prize 22/23 – 28 Piazza di Pietra fine art gallery, Roma, Giuria: Sarah Palermo, Francesca Anfosso, Jon Gorospe.

2022

Finalista Premio Arteam Cup 2022 – Fortezza del Priamar, Savona, a cura di Matteo Galbiati e Livia Savorelli.

2021

Finalista Art Talent Fair Prize presso ArtePadova 2021

Vincitore del Premio speciale #arteamcuponair all'interno del Premio Arteam Cup 2020 – Fondazione Dino Zoli, Forlì, a cura di Arteam.

Finalista Arte Laguna Prize

2020

Finalista Art Rights Prize

Finalista Premio Arteam Cup 2020 – Fondazione Dino Zoli, Forlì, a cura di Arteam.

2019

Vincitore Premio Ora. Artista selezionato dalla Galleria Add-Art di Spoleto.

Finalista Premio Arteam Cup 2019 – Nilla Nobel Sanremo, a cura di Arteam.

Finalista Premio Radar Mexico. Artista selezionato dalla Galleria Cordoba Lab, Oaxaca, Messico.

2018

Finalista VI PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea – Villa Bagatti Valsecchi, Varedo. A cura di Sabino Maria Frassà.

COMBAT PRIZE, artista segnalato nella sezione 'Installazione e scultura'.

2017

Finalista THE GIFER FESTIVAL, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – Galleria Sabauda, Polo Reale di Torino. A cura di Arte Sera.

Finalista e 3° classificato al V PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea – Grande Museo del Duomo di Milano. A cura di Sabino Maria Frassà.

Solo Exhibitions (selected):

2022

Pluto on me, Subplace, Milano, a cura di Kevin McManus e Rossella Moratto

Pluto on me, Scintille d'arte VI^a edizione, Fondazione Vittorio Leonesio, Puegnago del Garda, a cura di Kevin McManus e Mariacristina Maccarinelli.

2021

Immagini simili / studio 1, Galleria ADD-art, Spoleto. A cura di Bianca Trevisan

2019

KIDS – Ancora Piccoli Martiri, Teatro della Cooperativa, Milano. A cura di Sabino Maria Frassà.

KIDS – Ancora Piccoli Martiri, Casa della Memoria, Milano. A cura di Sabino Maria Frassà.

2018

2017

LAGERSTROEMIA ANIMATA, Rosso Segnale 3001 Lab Gallery, Milano. A cura di Openhouse Milano.

TUTTO L'INTORNO DEL MOMENTO, Fuori Salone – Milano Design Week, Nhow Milano. A cura di Mamarocket

Group Exhibitions (selected):

2023

Festival Tank Immagine Analogica, Esposizione + Talk, presso Ex Consorzio, Apecchio (PU). A cura di Associazione Terrae.

MIPS, Itinerari di Arte e Spiritualità, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano. A cura di Elena Di Raddo, Cecilia De Carli e Bianca Trevisan

2022

'Drawing as concept #2'

Centro per l'Arte Contemporanea Trebisonda, Perugia, testi di Maila Buglioni e Aldo Iori

Here. Between Not-yet and No-more, Galleria Milano, Milano, a cura di Bianca Trevisan, Nicola Pellegrini e Toni Merola

2021

17ma Giornata del contemporaneo Amaci, Ring'round, Studio di Camilla Marinoni, Bergamo, a cura di Rossella Moratto

31ma edizione di ArtePadova, finalista Art Talent Fair Prize

16ma edizione di ArtVerona, Galleria Add-Art di Spoleto

Corpo a Corpo a Corpo #2 Cso, Walkinstudio/ Studiopepe36 Milano, a cura di R+S+AK

Art Verona Digital, Galleria Add-Art di Spoleto. Giornata Mondiale del Disegno.

Autoprogettazione, Galleria Milano, Milano, a cura di Bianca Trevisan, Nicola Pellegrini e Toni Merola

2020

I SORGIVI, Spazio Punto, Milano. A cura di Laura Ghirlandetti

2019

EXPERIRI, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano. A cura di Elena Di Raddo, Cecilia De Carli e Bianca Trevisan

Mostra dei finalisti Premio Arteam Cup 2019, Nilla Nobel, Sanremo. A cura di Livia Savorelli e Matteo Galbiati.

2018

AVEVO 20 ANNI, VI PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea – Villa Bagatti Valsecchi, Varedo. A cura di Sabino Maria Frassà.

SPATIUM – Le Stanze del Contemporaneo, Castello di Pagazzano. A cura di Angela Madesani. Catalogo Scalpendi.

2017

The Gifer Festival 2017, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – Galleria Sabauda, Polo Reale di Torino. A cura di Arte Sera.

5° PREMIO CRAMUM per l'Arte Contemporanea, Grande Museo del Duomo di Milano. A cura di Sabino Maria Frassà. Collettiva dei finalisti selezionati per il Premio.

SELFIE-SH, Nhow Milano. A cura di Elisabetta Scantamburlo.

2016

AUDIOVISIVA, Base Milano. A cura di Esterni – Milan Film Festival – NoName Space

2011

B.Y.O.B. Milano, Spazio Concept. A cura di Guia Cortassa e Barbara Meneghel.

2010



“Distanza e vicinanza, fuggevolezza e sottile empatia: davanti ai lavori di Diego Randazzo è facile sentirsi sospesi in un limbo di non immediata comprensione, come se qualcosa di invisibile si frapponesse tra lo spettatore e l’opera, che poi non è altro che un’emanazione necessaria del suo essere in quanto artista e uomo. Sebbene infatti la patina vagamente estetizzante possa far pensare, ad un primo sguardo, ad un esercizio di stile, in realtà dietro alla sua ricerca si cela un universo che ha molto a che vedere con il suo vissuto e, ancor più, con il suo percepito”.

Bianca Trevisan